

**IL CASO** Su dieci città candidate, scelta Pordenone, il ministro Giuli: «Capacità di progetto fuori dal comune»

# Capitale della cultura, delusione Pompei

*Il sindaco vesuviano: «Noi vincitori morali». Mastella: «Sbalordito, è una scelta politica»*

**ROMA.** Pordenone è la Capitale Italiana della Cultura 2027. Proclamata oggi dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, per il progetto, votato all'unanimità dalla giuria, "Pordenone. Città che sorprende", riceverà un milione di euro per attuarlo. Ha prevalso sulle altre nove città finaliste: Alberobello (Puglia), Aliano (Basilicata), Brindisi (Puglia), Gallipoli (Puglia), La Spezia (Liguria), Pompei (Campania), Reggio Calabria (Calabria), Sant'Andrea di Conza (Campania) e Savona (Liguria). Ma Pompei non ci sta: «Ci consideriamo i vincitori morali», dice il sindaco della città Carmine Lo Sapio (nella foto).

«Il lavoro svolto dalle città candidate è di altissimo livello, meridione, settentrione, pluralità e varietà, in questo risiede il successo della scelta di nominare la Capitale Italiana della Cultura. Pordenone è una città che combina la mite e silenziosa operosità del Nordest con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune» sottolinea Giuli alla cerimonia a Roma, nella Sala Spadolini del ministero. Emozionato il vicesindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi che annuncia: «Siamo pronti a sorpren-



dere l'Italia. Ci impegniamo a far sì che Pordenone possa esprimere a pieno questo titolo. Ci sono una città e un territorio che combina Cultura e impresa, Cultura e lavoro, che ricuce il dualismo fra città a vocazione culturale e città a vocazione imprenditoriale. Siamo aperti alla collaborazione con tutti voi».

«Siamo delusi ma di certo il nostro progetto non si ferma. Anzi ci consideriamo i vincitori morali. Pompei resta Pompei», afferma il primo cittadino della città vesuviana. «Ringrazio di cuore - ha affermato Lo Sapio - chi ci ha

voluta sostenere con un'apposita delibera e sottoscrivendo un Protocollo d'intesa. Si tratta di una straordinaria prova di compattezza che mi inorgoglisce e che ci induce perciò a proseguire. Chiamerò chi ci ha appoggiato per dire loro che andiamo avanti con lo stesso entusiasmo». Sono diversi i progetti che hanno sostenuto la candidatura e che hanno l'obiettivo di proporre un nuovo modello di crescita basato su uno sviluppo economico e culturale sostenibile, sulla diffusione del benessere sociale, sull'inclusione e la coesione e sulla creazione di un brand

territoriale: «Il nostro obiettivo è di diventare comunque - ha spiegato il sindaco di Pompei - un motore del Paese che sappia imporre all'Italia e al mondo un nuovo modello. Abbiamo a disposizione un budget, già pianificato, di oltre 4 milioni di euro per la gestione degli eventi del 2027 e per tutte le attività preliminari previste da novembre del prossimo anno. In totale, gli investimenti raggiungeranno i 36 milioni di euro tutti in via di finanziamento con progettazioni esecutive. La novità è che i benefici sul territorio, nonostante la mancata designazione di oggi, resteranno a futura memoria». Si stima infatti che le infrastrutture e i trasporti segneranno un +25%, che il traffico calerà del 10%, che i servizi cresceranno del 20% e che la povertà calerà del 15%: «Sono dati di grande importanza. Senza dimenticare il miglioramento dell'impatto ambientale e il fatto che, per ogni milione di euro speso, il Roi, ovvero il rendimento degli investimenti effettuati, sarà di 1,25 milioni di euro». «L'intero Centro storico - ha ricordato il primo cittadino di Pompei - si trasformerà in un vero e proprio museo a cielo aperto attraverso l'illumi-

nazione scenografica e il video-mapping proiettato sui siti storici della città. A fare da contraltare all'antico, le dieci sculture di luce del maestro Marco Lodola che raffigurano, fra gli altri, star della musica del calibro di Jimi Hendrix, David Bowie, i Beatles e Freddy Mercury».

«Pordenone sarà la Capitale della Cultura 2027. Con tutto il rispetto, ma siamo sbalorditi. Mai più parteciperemo a questa che sembra una partita dal pronostico facile. In questo caso è forte il sospetto che la scelta sia stata dettata da esigenze di equilibrio politico. Ma una scelta del genere non può diventare uno strumento dal sapore elettoralistico: si premia una città che va al voto quest'anno e il Nord-Est dove Lega e FdI fanno a gara per appuntarsi medaglie al petto. Quando c'era la mia rimpiaanta Democrazia Cristiana, a Benevento scegliemmo Ugo Gregoretti per dirigere Città Spettacolo. Era personalità di tutt'altra area politica rispetto alla mia, ma allora c'era la consapevole responsabilità, condivisa anche dal Pci, di anteporre il segno della Cultura e dell'arte, all'insegna di parte e di partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICONOSCERE LE AGGRAVANTI E IL PIENO CONCONSO NELL'OMICIDIO DA PARTE DI NATALE HJORTH, ORA AI DOMICILIARI**

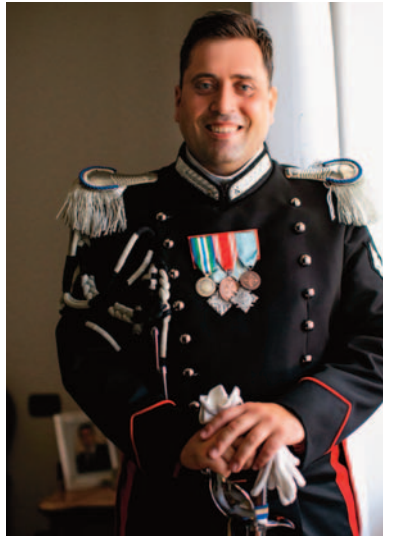
## Omicidio Cerciello, Pg Cassazione chiede nuovo processo

**ROMA.** Svolgere un nuovo processo di Appello, il terzo, per Gabriele Natale Hjorth, imputato per l'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega (nella foto), ucciso a coltellate a Roma nel luglio del 2019. È quanto ha chiesto la procura generale della Cassazione all'udienza in corso davanti ai giudici della Quinta sezione penale. Il rappresentante dell'accusa, l'avvocato generale Gabriele Mazzotta, chiede di riconoscere le aggravanti, fra cui la consapevolezza di trovarsi di fronte a un carabiniere, e il

pieno concorso nell'omicidio da parte di Natale Hjorth, condannato a 11 anni e quattro mesi e attualmente ai domiciliari col braccialetto elettronico a casa della nonna a Fregene. Per l'altro americano, Elder Finnegan Lee, condannato a 15 anni e due mesi con sentenza già definitiva, la sua posizione è invece ormai passata in giudicato ai fini penali e potrebbe essere rivista solo in relazione alle conseguenze risarcitorie. «In definitiva - ha sottolineato il pg - solo dalla messa a fuoco del segmento finale dell'azione crimi-

nosa può derivare una più esatta definizione fattuale, dovendosi ricercare proprio in quegli ultimi balordi, banali, superficiali, imprudenti, egoistici momenti, produttivi di un male estremo, ciò che entrambi gli imputati pensarono/non pensarono di fare, gli effetti che prevedero/non prevedero, le modalità con le quali passarono, seppure in brevissimi frangenti, all'azione violenta, che potrebbero anche aver voluto condividere in un impeto d'irragionevole rabbia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**UNO SCONTRINO, IL DNA SOTTO LE UNGHIE DELLA VITTIMA E LE IMPRONTE AL VAGLIO DEGLI 007**

## Garlasco, gli indizi che hanno riaperto il caso

**MILANO.** La Procura di Pavia, guidata da Fabio Napoleone, ha riaperto le indagini sul delitto di Chiara Poggi, trovato morto il 13 agosto 2007 nella sua villa a Garlasco. Due consulenze hanno collegato le tracce di Dna rinvenute sulle sue unghie ad Andrea Sempio. Gli inquirenti stanno analizzando impronte lasciate sulla scena del crimine e sviluppando indizi come tre telefonate sospette e un biglietto di parcheggio che potrebbe costituire un alibi preconstituito. Sempio, ora 37enne e già iscritto nel registro degli indagati, è stato convocato per un tampone salivare. La difesa di Alberto Stasi, fidanzato di Chiara e condannato a 16 anni, ha presentato consulenze genetiche che hanno alimentato nuovi sviluppi. Non è possibile determinare il numero delle scarpe con imprinting su cui sono state rinvenute impronte; ciò ha spinto i pm a riaprire il caso. La Cassazione ha avallato l'indagine dopo precedenti respinti dal gip. In particolare si esamineranno impronte digitali legate a un amico del fratello di Chiara e alcuni elementi apparentemente insignificanti raccolti. Le chiamate effettuate da Sempio negli ultimi giorni prima dell'omicidio hanno suscitato sospetti riguardo alla sua presenza in zona. Un ulteriore elemento è il biglietto del parcheggio ritenuto una prova dell'alibi costruito ad arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUONE NOTIZIE DA RADIOGRAFIA, MA È PREMATURO PARLARE DI DIMISSIONI DALL'OSPEDALE**

## Papa stazionario, confermati i miglioramenti

**ROMA.** La salute del Papa resta stazionaria. La radiografia eseguita conferma i miglioramenti già segnalati dai medici, ma è prematuro parlare di dimissioni dall'ospedale o di un ritorno a Casa Santa Marta. Resta la cautela in considerazione della "complessità del quadro generale", come indicato nel bollettino medico. Domani si celebra il dodicesimo anniversario dell'arrivo di Bergoglio al soglio pontificio, un evento che il Papa vivrà in ospedale, senza particolari celebrazioni, poiché non è amante di anniversari. La sua salute migliora, ma è incerta la possibilità di un viaggio a Nicea a fine maggio, come affermato dal Patriarca ecumenico Bartolomeo. Alcuni eventi sono in studio, ma non sono ufficialmente annunciati e sembrano improbabili alla luce della situazione attuale. Il rientro in Vaticano dipende dalla necessità di ossigeno, utilizzato sia durante il giorno sia nella ventilazione meccanica notturna. Nel bollettino si segnala che le sue condizioni cliniche sono rimaste stazionarie e la polmonite sembra migliorare. Oggi ha partecipato agli Esercizi spirituali e continuato con la fisioterapia respiratoria. Le dimissioni restano una possibilità affidata alla sua coscienza; mons. Baturi ha citato una frase di Francesco: "La porta è stata aperta da Papa Benedetto, ma io non ho bussato ancora".

© RIPRODUZIONE RISERVATA